

LO SCONTRO SOLLEVATO DA UNA FRASE DI FANCIULLI

# San Fruttuoso, spunta il numero chiuso

## Ma è già battaglia

Il direttore dell'Area marina accende la miccia:  
«Limitare gli arrivi per tutelare un luogo unico»

### LA POLEMICA

ROSSELLA GALEOTTI

**CAMOGLI.** È bastata una frase per scatenare l'inferno. Non certo voluto, come quello invocato da Massimo Decimo Meridio nel "Gladiatore". Ma pur sempre inferno di parole e opinioni tra il partito del sì e quello, più numeroso, del no al numero chiuso a San Fruttuoso. È bastato che Giorgio Fanciulli, direttore dell'Area marina protetta di Portofino, durante un forum sul turismo, a Santa Margherita, dicesse: «Occorre preservare natura e ambiente limitando gli arrivi in un luogo unico come San Fruttuoso» per riaccendere la querelle tra chi sostiene la necessità di regole che mettono un freno agli arrivi in massa nei fine settimana della stagione "calda" (tra maggio e la fine di agosto) e chi, invece, è per il "liberi tutti".

#### La precisazione

«Ho fatto un esempio di fragilità del territorio citando le Cinque Terre e San Fruttuoso ma sostenere che io abbia proposto il numero chiuso è fuorviante, semplicistico e un po' "disonesto" - sostiene Fanciulli - Essendo biologo ho fatto le mie considerazioni sulla scarsa propensione all'accoglienza alle masse che caratterizza noi liguri. E ho spiegato che questo atteggiamento è tipico di chi ha paura perché conosce la fragilità della sua Terra».

Poi: «Ho posto il problema degli arrivi massicci in un bor-

go che non riesce a reggere questa situazione. Rischiamo di mostrare ai visitatori una brutta cartolina e la conseguenza è una pubblicità negativa. Dobbiamo, invece, far sì che i nostri gioielli vengano valorizzati. Non ho una soluzione e non credo la abbia nessuno. Ma bisogna ragionare, tutti insieme, su come si intendano gestire i flussi turistici. Come direttore di un'area marina protetta ho il dovere di tutelare l'ambiente e la natura perché chi si occupa di promozione turistica possa farlo nel migliore dei modi».

#### La recidività

Era stato lo stesso Fanciulli, nell'agosto 2008, dopo l'ennesimo "assalto alla diligenza" che aveva portato nell'Area marina e nel Parco di Portofino migliaia di turisti nel weekend, a rilanciare la questione numero chiuso, sempre partendo dall'assunto dell'offerta di un turismo di qualità. E le reazioni non si erano fatte attendere. Come ieri. «Fondamentalmente non sono per interdire l'accesso ai luoghi di turismo - dice Francesco Olivari, sindaco di Camogli e presidente del Parco di Portofino - Piuttosto con-

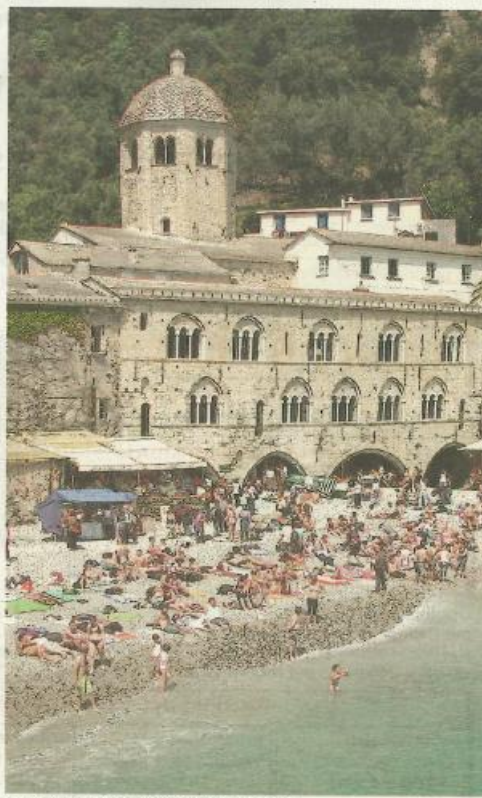
centrerei l'attenzione su una regolamentazione degli accessi nell'arco di tutto l'anno, favorendo la distribuzione delle visite con un'opportuna informazione».

#### Le reazioni

L'architetto Roberta Croce, presidente regionale del Fai, dice: «L'assalto selvaggio alle bellezze naturali non piace mai. L'utenza deve essere rispettosa e adottare modalità di comportamento corrette. I visitatori dell'abbazia sono molto meno numerosi di quelli della spiaggia, quindi occorre fare un distinguo. Gli afflussi massicci riguardano, comunque, solo i mesi di punta».

Franco Dioli, storico dell'arte con radici a San Fruttuoso, è stato assistente dell'architetto Guglielmo Mozzoni durante i lavori di restauro del complesso monumentale, che è diretto per 15 anni, fino al 2009, e autore di libri sulla storia dell'abbazia: «La proposta del numero chiuso torna ciclicamente, ad animare il dibattito su San Fruttuoso. Per l'ecosistema del borgo non sostenibile un afflusso senza controllo. E, peraltro, l'abbazia non può reggere, per le sue condizioni di fragilità, un aumento di smisurato, tanto è vero che, insieme alla Sovrintendenza, avevo fatto installare dei contapersone per controllare l'accesso in alcune sale. D'altra parte è anche vero che l'abbazia, per essere economicamente autosufficiente, ha bisogno di un elevato numero di ingressi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'abbazia di San Fruttuoso di Camogli

COTTI

### GLI ALTRI ESEMPI



#### MONTECRISTO RESA CELEBRE DA DUMAS

Dieci chilometri quadrati a sud dell'Elba, resi immortali dal capolavoro di Alexander Dumas. L'isola di Montecristo, chiusa fino al 2008, si può visitare presentando domanda su internet e aspettare di essere chiamati. I visitatori sono a numero chiuso.



#### IL CANYON DI PROPRIETÀ DEI NAVAJO

L'Antelope Canyon è su terra di proprietà dei Navajo che fornisce ai turisti guide di navipi americani provenienti dall'Arizona. Per visitare questo luogo meraviglioso, è necessario prenotare presso i Navajo stessi. Che portano solo poche persone al giorno.

### IL ROMPICAPPO

**L'abbazia non può reggere invasioni ma ha la necessità di sostenersi economicamente**